

COMPONENTE C

ATTIVITA' C.3.

"Disseminazione e capitalizzazione territoriale"

Prodotto C.3.5. Report Workshop per la capitalizzazione sul territorio – Alghero – 25 settembre 2017

COMPOSANT C

ACTIVITÉ C.3.

"Pilotage et suivi"

Produit C.3.5.

" Rapport de Atelier pour la capitalisation sur le territoire -
Alghero -25 septembre 2017"

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Progetto **RETRALAGS** – REte TRAnsfrontaliera delle LAGune e degli Stagni

Il giorno 31 marzo alle ore 10.30, presso la sala conferenze di casa Gioiosa in Località Tramariglio si è tenuto il primo workshop di capitalizzazione del territorio, riservato ai rappresentanti Istituzionali che operano a vario titolo all'interno della Laguna del Calich.

Il workshop inizia con i saluti del Direttore del Parco di Porto Conte dott. Mariano Mariani il quale annuncia l'avvio del tavolo che consentirà di attivare la Governance tra tutti gli Enti coinvolti.

Successivamente prende la parola Dott. Salvatore Masia, in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica del Comune di Alghero e responsabile del progetto Retralags, che ringrazia i presenti per la partecipazione. Dottor Masia ricorda che in data 10 luglio 2015 si è tenuta una prima riunione con i Sindaci dei Comuni che fanno parte del bacino idrografico, con la stesura di una bozza di protocollo con la RAS per l'attivazione del "Contratto sul Bacino Idrografico della Laguna del Calich". Successivamente si è tenuta a Roma, presso il Ministero dell'Ambiente, una riunione sui Contratti di Fiume nella quale si è presentata l'idea di attrarre fondi Europei e coinvolgere le diverse Regioni Italiane e Francesi interessate dalla presenza di laghi e lagune. Tra le Regioni coinvolte nel progetto Retralags si denotano due situazioni, chi ha già attivato una Governace con accordi territoriali, e chi sta approfondendo il problema. Il Comune di Alghero con il progetto Retralags si è posto l'obiettivo di stipulare il Contratto di Laguna del Bacino Idrografico di riferimento.

Dottor Masia prosegue con l'illustrazione del progetto e delle azioni previste. L'obiettivo di Retralags, oltre a trovare soluzioni relative ai problemi della Laguna del Calich, prevede l'elaborazione di un modello di gestione replicabile per queste aree sensibili e di sviluppo economico del territorio.

Successivamente prende la parola l'Assessore all'Ambiente del Comune di Alghero Raniero Selva, che illustra la strategia attuale e gli obiettivi che l'accordo territoriale vuole perseguire.

Terminati i saluti e la fase di presentazione del progetto si apre la fase degli interventi dei rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni presenti in sala:

- Mariano Mariani, direttore del Parco di Porto Conte, vorrebbe prendere visione della bozza di accordo territoriale preesistente così da capire quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito la stipula del Contratto di Lago e Laguna. Inoltre specifica che il Parco di Porto Conte ha già attuato studi e monitoraggi con la collaborazione degli Enti preposti e si impegna a mettere a disposizione studi precedenti riguardanti lo stato di salute della Laguna.
- Salvatore Masia replica all'intervento di Mariani dicendo che sarebbe necessario capire quali siano le competenze di ogni Ente così da seguire un percorso metodologico unisono che si concluda con la stipula del Contratto di Lago e Laguna. Vorrebbe che la riunione si risolvesse con una dichiarazione di intenti da parte degli Enti coinvolti.
- Fabio Pinna, Assessore del Comune di Sassari, premette che il Comune in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Nurra, in passato ha già messo in campo e attivato il monitoraggio del sistema idrografico locale. Esprime il proprio parere favorevole all'attivazione della Governance e dichiara la disponibilità del Comune di Sassari alla partecipazione al progetto Retralags, attraverso le

figure tecniche competenti. Inoltre vorrebbe fosse avviato un tavolo tecnico di coordinamento per l'attività.

- Antonio Faedda, Sindaco del Comune di Olmedo, annuncia la disponibilità dello stesso Comune a partecipare attivamente allo svolgimento del progetto Retralags e a qualsiasi altro progetto ambientale, turistico ecc. che possa creare uno sviluppo economico per il territorio. Inoltre annuncia un incontro imminente con Abbanoa per messa in opera di un piano, finanziato negli anni precedenti, che prevedrà il collegamento dei reflui urbani di Olmedo presso il Depuratore Consortile di S. Marco.
- Pietro Zirattu, Presidente Consorzio di Bonifica della Nurra, sottolinea come il Consorzio abbia già operato all'interno dell'invaso attraverso la costruzione della peschiera ed interventi di dragaggio tali da incrementare la pesca all'interno della Laguna del Calich. La peschiera non è mai entrata in funzione a causa di cavilli burocratici ed auspica ad uno sblocco imminente da parte della Regione. Zirattu mette in luce le difficoltà riscontrate come Consorzio di Bonifica nel dialogare con gli agricoltori i quali non vogliono utilizzare le acque reflue ad uso irriguo, in quanto temono non siano sufficientemente salubri.
- Aldo Marongiu, Dirigente Istituto Zooprofilattico, sottolinea che l'istituto non ha competenze sul Calich, ma essendo un Ente Istituzionale Sanitario effettua azioni e controlli sui molluschi bivalvi con il rilascio di certificazioni per l'avvio di molluschicoltura. Marongiu annuncia la disponibilità dell'Istituto nell'effettuare controlli riguardanti i mitili e sulla qualità delle acque.
- Lucia Cirroni, Sindaco del Comune di Uri, rimarca come anche in questo caso gli agricoltori locali, siano diffidenti all'utilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, in quanto temono non siano idonee all'impiego. Sostiene che gli agricoltori debbano essere ascoltati, informati e formati sulla tematica. Inoltre si oppone affinché nell'invaso del Cuga non vengano sversati i reflui del Comune di Sassari.
- All'intervento della Cirroni replica Zirattu, il quale aggiunge che negli anni precedenti è stata costruita una condotta che avrebbe dovuto portare le acque del depuratore di Sassari nel bacino del Cuga e la Regione in corso d'opera ha deciso di non mettere in funzione la condotta in quanto comporterebbe un declassamento delle acque Cuga.
- Tomasa Viridis, Biologa dell'ENAS, interviene in riferimento al lago del Cuga asserendo che si debba continuare ad avere un utilizzo multisettoriale dell'invaso in quanto esso approvvigiona ordinariamente il potabilizzatore di Alghero, le cui portate in ingresso possono, attualmente, solo essere integrate dall'acquedotto del Coghinas, viste le sue attuali carenze strutturali. Inoltre, in caso di fermata dell'acquedotto del Coghinas, l'invaso del Cuga può fornire acqua grezza all'impianto di potabilizzazione di Sassari-Truncu Reale. In riferimento all'invaso del Calich e al ripristino della qualità delle acque, confida che non si facciano più arrivare reflui dal depuratore di S. Marco, il quale apporta una quantità di nutrienti tale da consentire lo sviluppo e la proliferazione algale, con possibili conseguenze negative per l'ambiente e la salute. La dottoressa Viridis annuncia la sua disponibilità e quella dell'Ente nel supporto delle fasi del progetto.
- Claudio Pecorari, presidente di ASA Ambiente, descrive le competenze di ASA. ASA è società in House del consorzio industriale che gestisce il depuratore industriale di S. Marco il quale è adiacente al depuratore consortile di Alghero. Considerato che il depuratore industriale depura poco rispetto alle sue capacità, propone l'utilizzo del depuratore industriale anche per le acque che confluiscono al depuratore della città, soprattutto durante il periodo estivo. Inoltre auspica non si aggiungano altre

acque reflue all'interno della Laguna del Calich e vorrebbe che le acque reflue fossero utilizzate per l'irrigazione.

- Pietro Caria, dell'ARPAS, evidenzia che l'Ente attua un controllo periodico sulle acque del Calich. Il lavoro è iniziato nel 2011 e da allora vengono effettuati mensilmente dei campionamenti in sei zone della Laguna. I dati elaborati sono disponibili a tutti gli Enti che vogliono servirsene per fare delle politiche ambientali. ARPAS esegue anche controlli sulle acque di scarico e al momento non sono emerse grosse criticità. Unico parametro fuori norma è quello della salinità, ma in genere le acque per il riutilizzo sono di buona qualità ovviamente in osservanza della normativa vigente. Altrettanto si può affermare per le acque dell'impianto di S. Marco scaricate su rio Filiberto, dove sono veramente poche le segnalazioni di non conformità di ARPAS verso la Regione Sardegna. Caria sostiene che il problema riguarda i volumi dei reflui sversati che portano ad uno stato eutrofico del Calich. Altro problema rilevante è dovuto agli importanti insediamenti agricoli nelle zone limitrofe, poiché vengono utilizzati concimi e fertilizzanti che poi confluiscono nella Laguna.
- Franco Moritto, Direttore del Consorzio di Bonifica, sottolinea lo scarso coordinamento tra Enti e riprende il discorso delle criticità riagganciandosi anche all'intervento precedente. Inoltre sostiene l'esistenza di un piano di gestione dal 2011 che prevede la miscelazione delle acque reflue con quelle grezze provenienti da bacini così da poter essere utilizzate ad uso irriguo secondo la normativa regionale. Queste acque non si sono più utilizzate dopo il 2011 perché talvolta si sono verificate situazioni in cui le analisi delle acque in uscita dal depuratore non rispettavano i parametri stabiliti per legge e comunque per il non pieno rispetto dei termini stabiliti nel Piano di Gestione approvato. Moritto informa che il Consorzio Bonifica della Nurra, sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 dai 12 Enti interessati, deve proporre uno studio per uso alternativo e/o complementare delle acque del depuratore, invitando altresì gli Enti coinvolti, ma con scarsa partecipazione.
- Replica Caria all'intervento di Moritto e spiega che le acque ad uso irriguo scorrono su una linea detta "linea B", e i campionamenti vengono effettuati solo se tale acqua viene utilizzata, ma visto che la "linea B" al momento è ferma, ARPAS non campiona. Ma ribadisce che dai campionamenti effettuati durante il funzionamento della linea, gli esiti risultavano a norma, salvo qualche eccezione.
- In prosecuzione poi Moritto, riprendendo e integrando quanto sostenuto dal Presidente Zirattu, passa ad illustrare le opere realizzate nei primi anni 2000 dal Consorzio, su delega regionale, nel Calich, consistenti nella costruzione del lavoriero per incrementare l'attività di pesca, la pulizia dal fondo dei residui carbonatici che interferivano con la proliferazione della vita sul fondo nonché nella sistemazione e recupero ambientale di un'area, nella parte Nord, con laghetti, canali, chiusure tra questi ultimi e percorsi carrabili e pedonali per favorire sia l'allevamento ittico che l'attività sportiva/ricreativa/ambientale legata allo stagno. Ritiene che almeno parte di quanto allora realizzato sia in linea con gli obiettivi attuali del Progetto RETRARGAS. Gli interventi realizzati, regolarmente collaudati nel 2003 e 2004, assommavano a Lire 9.500.000.000 e a tutt'oggi il Consorzio non è riuscito a consegnarli all'Ente finanziatore nonostante nutrita corrispondenza e varie riunioni presso la Regione. Recentemente, nel 2016, il Consorzio ha ricevuto un finanziamento di €. 100.000 per provvedere alla pulizia/manutenzione del lavoriero resasi necessaria per il non uso negli anni successivi al collaudo ed è in corso l'attività per l'ottenimento dei N.O. necessari.
- Gianluigi Mancosu, funzionario ADIS – RAS, segnala l'importanza del progetto anche come valorizzazione del territorio e dà piena disponibilità per l'attuazione del progetto.
- Nicola Fois, funzionario AGRIS, sostiene che effettuare un progetto di molluschicoltura all'interno della Laguna sarebbe economicamente redditizio, considerato che il Calich è altamente produttivo.

Fois ribadisce che qualsiasi cosa succeda a monte si ripercuote sulla Laguna del Calich. Per quanto concerne l'uso delle acque reflue per l'irrigazione sostiene sarebbe una soluzione auspicabile in quanto, essendo la siccità un endemismo sardo, la loro utilizzazione in agricoltura rappresenterebbe oltre che una soluzione allo sversamento al Calich una risorsa nei periodi di siccità. AGRIS si dimostra disponibile ad operare attivamente all'interno del progetto.

- Domenico Meloni, docente del Dipartimento di Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari. Spiega che il Dipartimento si occupa di sicurezza alimentare e in particolar modo dei molluschi. Nella laguna esistono dei banchi naturali di Bivalvi che l'Istituto sta monitorando. La messa in opera di un allevamento di molluschi bivalvi dipenderà solo da ciò che si deciderà a monte, in quanto la molluschicoltura si potrà effettuare solo se la qualità delle acque lo potrà consentire. Il Dipartimento di Veterinaria si rende disponibile ad eventuali approfondimenti.
- Paolo Porcu, direttore generale EGAS, rimarca la mancanza dell'Ente Gestore del Depuratore Consortile di S. Marco, ossia Abbanoa. EGAS in quanto Ente di Governo dovrebbe coordinare le proprie attività insieme all'Ente Gestore del depuratore, ma spesso questo declina qualsiasi invito a dialogo. Porcu vorrebbe che questi ultimi facessero chiarimento sul perché le acque di depurazione non vengono usati ad uso irriguo.

I lavori si chiudono alle ore 13.30 con le considerazioni del dott. Salvatore Masia e del dott. Mariano Mariani. Il Direttore del Parco propone ai partecipanti di creare un piccolo documento in cui inserire le considerazioni inerenti alla riunione svolta, così da poter riorganizzare il lavoro e soprattutto far chiarezza su quali siano i ruoli e le competenze degli Enti all'interno della Laguna, così da avviare dei tavoli tecnici.

In ultimo i saluti dell'Assessore all'Ambiente Raniero Selva, che annuncia la volontà politica di seguire e proseguire attivamente il lavoro e il progetto Retralags.



Interreg



UNIONE EUROPEA

retralags

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

Projet **RETRALAGS** – **REte TRAnsfrontaliera delle LAGune e degli Stagni**

Le jour 31 mars à 10h30 a eu lieu à la salle de conférence Casa Gioiosa à la Località Tramariglio, le premier workshop de capitalisation du territoire, réservé aux représentants institutionnels travaillant à divers titres dans la lagune du Calich.

Le workshop commence par les salutations du directeur du Parc de Porto Conte, Mariano Mariani, qui annonce le début du tableau qui permettra d'activer la gouvernance parmi tous les organismes impliqués. Salvatore Masia a ensuite pris la parole en tant que directeur du service de planification stratégique de la municipalité d'Alghero et responsable du projet Retralags, qui remercie les personnes présentes pour la participation. Masia rappelle que le 10 juillet 2015 une première réunion avait eu lieu avec les maires des municipalités faisant partie du bassin fluvial, avec l'élaboration d'un projet de protocole avec la RAS pour l'activation du "Contrat de Bassin de la lagune du Calich".

Par la suite, une réunion sur les contrats fluviaux s'est tenue à Rome au ministère de l'Environnement, dans laquelle a été présentée l'idée d'attirer des fonds européens et d'associer les différentes régions italiennes et françaises touchées par la présence de lacs et de lagunes. Parmi les régions impliquées dans le projet Retralags, il existe deux situations: celles qui ont déjà activé un gouvernement avec des accords territoriaux et celles qui enquêtent sur le problème. La municipalité d'Alghero avec le projet Retralags s'est fixé pour objectif de stipuler le contrat de Lagune du Bassin Hydrographique de référence.

Masia continue avec l'illustration du projet et les actions prévues. En plus de trouver des solutions aux problèmes de la Lagune du Calich, l'objectif de Retralags implique la mise au point d'un modèle de gestion reproductible pour ces zones sensibles et le développement économique territorial. Par la suite, le conseiller pour l'environnement de la municipalité d'Alghero, Raniero Selva, a pris la parole pour expliquer la stratégie actuelle et les objectifs visés par l'accord territorial.

Après les salutations et la phase de présentation du projet, s'ouvre la phase des interventions des représentants des institutions et d'organismes présentes dans la salle:

- Mariano Mariani, directeur du parc de Porto Conte, aimerait voir l'ébauche de l'accord territorial préexistant afin de comprendre quels étaient les obstacles qui empêchaient la stipulation des contrats de Lac et Lagune. Il précise également que le parc de Porto Conte a déjà été mis en œuvre études et suivi avec la collaboration des organismes



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au cœur de la Méditerranée

compétents et s'engage à mettre à disposition des études précédents concernant la santé de la lagune.

- Salvatore Masia répond à l'intervention de Mariani en disant qu'il serait nécessaire de comprendre ce qu'ils sont compétences de chaque organe afin de suivre une voie méthodologique à l'unisson qui se termine par la stipulation des contrats de Lac et Lagune. Il souhaite que la réunion soit résolue avec une déclaration d'intention par les organismes impliqués.

- Fabio Pinna, conseiller de la municipalité de Sassari, a déclaré que la municipalité, en collaboration avec le Consorzio di Bonifica della Nurra, par le passé, il a déjà mis en place et activé le suivi des système d'eau local. Exprime son avis favorable sur l'activation de la gouvernance et déclare la municipalité de Sassari disponible pour participer au projet Retralags, par le biais des responsables techniques compétents. Il souhaiterait également la mise en place d'une table technique pour la coordination de l'activité.

-Antonio Faedda, maire de la municipalité d'Olmedo, annonce la disponibilité de la même municipalité à participer activement au développement du projet Retralags et de tout autre projet environnemental, touristique, etc. qui peut créer un développement économique pour le territoire. Annonce également une réunion imminente avec Abbanoa pour la mise en œuvre d'un plan, financé les années précédentes, qui comprendra le raccordement des eaux usées urbaines d'Olmedo à la Station d'épuration de S. Marco.

- Pietro Zirattu, président du Consorzio di Bonifica della Nurra, souligne comment le consortium a déjà exploités à l'intérieur du réservoir par la construction de l'étang et de telles interventions de dragage pour augmenter la pêche dans la lagune de Calich. La pecherie n'a jamais été entré en fonction en raison détails techniques et il souhaite une libération imminente par la Région. Zirattu souligne les difficultés rencontrées en tant que consortium de récupération dans le dialogue avec les agriculteurs qui ne veulent pas utiliser les eaux usées d'irrigation, car ils craignent que les eaux ne soient pas suffisamment en bonne santé.

- Aldo Marongiu, directeur de l'Institut de zoophylactie, souligne que l'institut n'a aucune compétence sur le Calich, mais étant une autorité sanitaire institutionnelle, mène des actions et contrôle les mollusques bivalves avec la question de la certification pour le début de la conchyliculture. Marongiu annonce la disponibilité de l'Institut à effectuer des contrôles de la qualité des moules et de l'eau.

- Lucia Cirroni, maire de la municipalité d'Uri, fait une remarque comme dans ce cas également les agriculteurs locaux, se méfient de l'utilisation des eaux usées pour l'irrigation, car ils craignent qu'elles ne conviennent pas à utiliser. Il soutient que les agriculteurs devraient être entendus, informés et formés sur la question. En outre, il s'oppose afin que la municipalité de Sassari ne verse pas ses eaux usées dans le Cuga.

- L'intervention de Cirroni reproduit Zirattu, qui ajoute qu'il avait été construit dans les années précédentes, un pipeline qui devait amener les eaux du purificateur de Sassari dans le bassin de Cuga et la Région au cours des travaux a décidé de ne pas adopter le comportement car cela impliquerait un déclassement des eaux de Cuga.

- Tomasa Virdis, biologiste d'ENAS, intervient en référence au lac Cuga, affirmant qu'il faudrait continuer à avoir une utilisation multisectorielle du réservoir car il fournit ordinairement le purificateur d'eau Alghero, dont les entrées ne peuvent actuellement être utilisées l'aqueduc de Coghinas, compte tenu de ses lacunes structurelles actuelles. De plus, au cas où arrêt de l'aqueduc de Coghinas, le réservoir de Cuga peut fournir de l'eau brute à l'usine de dépotabilisation de Sassari-Truncu Reale. En référence au réservoir de Calich et à la restauration de qualité des eaux, compte que plus aucun déchet ne proviendra de l'épurateur de S. Marco, qui fournit une quantité de nutriments permettant la croissance et la prolifération des algues, avec conséquences négatives pour l'environnement et la santé. Virdis annonce sa disponibilité et celle de l'entité en appui aux phases du projet.

- Claudio Pecorari, président de l'ASA Ambiente, décrit les compétences de l'ASA. ASA est une entreprise in House du consortium industriel qui gère le purificateur industriel de S. Marco qui est adjacent au purificateur du consortium de Alghero. Considérant que le purificateur industriel purifie peu par rapport à ses capacités, propose l'utilisation de l'épurateur industriel également pour les eaux qui se jettent dans le purificateur urbain, surtout pendant la période estivale. En outre, il espère ne pas en ajouter d'autres eaux usées dans la lagune de Calich et souhaiterait que les eaux usées soient utilisées pour l'irrigation.

-Pietro Caria, de l'ARPAS, fait remarquer que l'organisme effectue un contrôle périodique des eaux du Calich. Les travaux ont débuté en 2011 et depuis lors, des échantillons sont prélevés mensuellement dans six zones de la lagune. Les données traitées sont disponibles pour tous les organismes qui souhaitent les utiliser pour créer des politiques environnementales. ARPAS effectue également des contrôles des eaux usées et actuellement ils n'ont pas révélé de grandes critiques. Le seul paramètre hors norme est celui de la salinité, mais généralement les eaux pour les réutiliser sont de bonne qualité et, bien évidemment, conformes à la législation en vigueur. Également il peut être affirmé pour les eaux de la plante S. Marco débarquées sur le Rio Filiberto,

où elles se trouvent très peu de rapports de non-conformité d'ARPAS avec la région Sardaigne. Caria soutient que le problème concerne les volumes de déchets déversés qui conduisent à un état eutrophique du Calich. Un autre problème important est dû aux implantations agricoles importantes dans les zones voisines, étant donné que engrais et fumures sont utilisés, qui se déversent ensuite dans le lagon.

- Franco Moritto, directeur du cConsortio di Bonifica, souligne le manque de coordination entre les organismes et reprendre la question des problèmes critiques, rejoignant également l'intervention précédente. Il prétend aussi l'existence d'un plan de gestion de 2011 prévoyant le mélange des eaux usées avec celles des matières premières provenant des bassins afin qu'ils puissent être utilisés pour l'irrigation conformément à la réglementation Régional. Ces eaux ne sont plus utilisées depuis 2011 car elles se sont parfois produites situations dans lesquelles l'analyse de l'eau sortant de l'épurateur n'était pas conforme aux paramètres établis par la loi et en tout cas pour le non-respect total des conditions établies dans le plan de gestion approuvé. Moritto informe que le Consortio Bonifica de la Nurra, sur la base du protocole d'accord signé en 2016 par les 12 organismes intéressés, il doit proposer une étude pour une utilisation alternative et / ou complémentaire de l'eau de l'épurateur, invitant également les corps impliqués, mais avec une faible participation.

- Réplique Caria à l'intervention de Morittu et explique que l'eau d'irrigation coule sur une ligne appelée "Ligne B", et les prélèvements sont effectués seulement si cette eau est utilisée, mais vu que la "Line B" est actuellement à l'arrêt, ARPAS n'échantillonne pas. Mais il répète que, à partir des échantillons effectués pendant le fonctionnement de la Ligne B, les résultats étaient conformes à la loi, à quelques exceptions près.

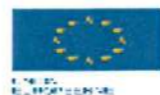
- Dans la suite de Moritto, reprenant et intégrant ce que prétendait le président Zirattu, poursuit en illustrant les travaux réalisés au début des années 2000 par le Consortium, sur la délégation régionale, dans le Calich, consistant en la construction du site de construction pour accroître les activités de pêche, en nettoyant le résidu de carbonate qui a interféré avec la prolifération de la vie sur le fond ainsi que dans l'aménagement et la récupération de l'environnement d'une zone, dans la partie nord, avec des étangs, des canaux, des fermetures entre ces derniers et des chemins carrossables et piétonniers pour favoriser à la fois la pisciculture et l'activité sportive / de loisirs / environnementale liés à l'étang. Estime qu'au moins une partie de celle-ci réalisé est conforme aux objectifs actuels du projet RETRALGAS. Les interventions effectuées, régulièrement testés en 2003 et 2004, ils s'élevaient à 9 500 000 000 liras et, à ce jour, le consortium n'est pas réussi à les remettre à l'organisme de financement malgré une correspondance importante et diverses réunions dans la Région. Récemment, en 2016, le Consortium a reçu une subvention de €. 100 000 pour assurer le nettoyage / l'entretien de la pièce devenu nécessaire pour ne plus être utilisé au fil des ans suite aux tests et à l'activité d'obtention du N.O. nécessaire.

- Gianluigi Mancosu, responsable ADIS - RAS, signale l'importance du projet aussi comme valorisation du territoire et offre une disponibilité totale pour la mise en œuvre du projet.
- Nicola Fois, un responsable d'AGRIS, déclare avoir entrepris un projet de conchyliculture dans le paysde la lagune serait économiquement viable, étant donné que le Calich est très productif. Fois répète que tout ce qui se passe en amont affecte la lagune de Calich. Pour ce qui concerne l'utilisation des eaux usées pour l'irrigation, il soutient qu'il serait une solution souhaitable, étant la sécheresse un endémisme sarde et donc, leur utilisation dans l'agriculture, représenterait ainsi qu'une solution au déversement au Calich, une ressource en période de sécheresse. AGRIS se révèle disponible pour travailler activement dans le projet.
- Domenico Meloni, professeur au département de médecine vétérinaire de l'université de Sassari. Il explique que le département s'occupe de la sécurité alimentaire et en particulier des mollusques et crustacés. Dans la lagune, il y a des bancs naturels de Bivalvi que l'Institut surveille. La mise en place d'un élevage des mollusques bivalves ne dépendra que de ce qui sera décidé en amont, comme la conchyliculture ne peut être pratiquée que si la qualité de l'eau le permet. Le département de Vétérinaire se rend disponible pour toute enquête ultérieure.
- Paolo Porcu, directeur général d'EGAS, souligne l'absence de l'organisme responsable de la station d'épuration du consortium S. Marco, c'est-à-dire Abbanoa. EGAS en tant qu'organe gouvernemental devrait coordonner les activités propres avec l'organe de gestion de l'épurateur, mais souvent, cela décline toute invitation à le dialogue. Porcu voudrait que ces derniers clarifient les raisons pour lesquelles les eaux d'épuration ne sont pas utilisés pour l'irrigation.

Les travaux se terminent à 13h30 avec les réflexions de Salvatore Masia et de Mariano Mariani. Le Directeur du Parc propose aux participants de créer un petit document dans lequel insérer les considérations inhérentes à la réunion réalisée, afin de pouvoir réorganiser le travail et surtout de préciser quels sont les rôles et les compétences des Entités situées à l'intérieur de la lagune, afin démarrer des tables techniques. Enfin, le conseiller pour l'environnement Raniero Selva, qui annonce la volonté politique de suivre activement le travail et le projet Retralags.



Interreg
 MARITTIMO-IT FR-MARITIME
 Fondo europeo per lo sviluppo regionale



Programma Europeo di Cooperazione Transfrontaliera INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020 – Progetto “RETRALAGS

1° work shop - Sala conferenze Casa Gioiosa, Loc. Tramariglio - Alghero 31 Marzo 2017

Cognome	Nome	Ente	Ruolo	Mail	Telefono	Firma
PECORARI	DAVIDE	CIPS-ASA	Presidente ASA	datensec@gmail.com	348717158	
GIORDANO	GIOVANNI	ENAS		giovanni.giordano@enas.sardegna.it	079276141	
VIRDIS	TOMASA	ENAS	ISI Dir. Tec. Biologo	tomasa.virdis@enas.sardegna.it	079260243	
MARONGIU	ALDO	IZS-SASSARI	Aiz. Vet. S. Alvedine	aldo.marongiu@izs-sardegna.it	079-2892344	
BAZZONI	ANNA MARIA	IZS-SS	BIOLOGO	bazzoni.annamaria@tiscali.it	3920741294	
LORENZONI	PINA	IZS-SS	BIOLOGO	pina.lorenzoni@izs-sardegna.it	3480756726	
MUDADI	ALESSANDRO	IZS-SS	VETERINARIO	decombis@yahoo.it	3495141925	
MANCA	VALERIA	ARPAS	BIOLOGA	vmanca@arpa.sardegna.it	079-285323	
VICIZIO L.	CARIA	ARPAS	Chimico	pl.viciziol@arpa.sardegna.it	335178538	
MELONI	DOMENICO	UNISS-DIP. MED. VET.	VETERINARIO	dmeloni@uniss.it	079/229570	
MARIANO	MARIAMI	PARCO PORTO CONTE	DIRETTORE	mariamari DINEZIONE@PARCODIPORTOCONTE.IT		
MASIA	SALVATORE	ROMPINE AGLIARO	DIRETTORE	s.masia@rompina-agliaro.sardegna.it		
PORCU	PAOLO	ENAS	Direttore generale	DIRETTORE@ATO.SARDEGNA.IT	3473373907	
CANNONI	RENZO	COMUNE DI ALGHERO	ISTITUTORE AMM.VO	r.cannoni@comune.alghero.sardegna.it		
SPANEDDA	PIER PAOLO	COMUNE DI SASARI	FUNZIONARIO	pierpaolo.spanedda@comune.sassari.it	079779627	
MORITTO	FRANCO	CONSORZIO BOMFICA MURRA	DIRETTORE	CONSORZIO.MURRA@TISCALI.IT	079275235	
FAEDDA	Antonio	COMUNE DI OLNEDO	SINDACO	TUNIFAEDDA@GMAIL.COM	3460404977	
SIFFU	SALVATORE	COMUNE DI OLNEDO	ASS.SS. DE	TORSI.SIP.@GMAIL.COM	3473352731	
Lodge	Alessio	Liceo Scientifico	Studente	aless.the.awesome@gmail.com	339891031	
ARODI	ALICE	Liceo Scientifico	Studente	ALICEP0@TISCALI.IT		
PINNA	PIRELLA	GR. SASSARI	ASS. AMBIENTE	ass.febio.pinna@comune.sassari.it		
ZIRRIU	PIRELLA	CONS. BOMFICA MURRA		pirella.pirella@comune.sassari.it		
FOIS	NICOLA	AGRIS	FUNZIONARIO	NFOIS@AGRISRICERCA.IT	3282733833	
GIGLIO	SILVIA	Liceo Scientifico	Studente	silviagiglio.alex@gmail.com	3409806105	

